

CASA DELLA MUSICA IERI MATTINA L'«APERITIVO» DOMENICALE



Fiati L'ensemble dell'Orchestra Regionale dell'Emilia-Romagna diretta da Giuseppe Affilastro FOTO MONTACCHINI

L'«Opera da tre soldi» nella versione da camera

Il capolavoro scritto da Brecht e Weill rivive con il narratore Recchia e l'Orchestra Regionale

Giulio Alessandro Bocchi

È tanto caustico il testo di Bertolt Brecht, per «L'opera da tre soldi», che si assottiglia inquietantemente la linea che separa il reale dal paradossale: ecco quindi che il furfante Macheath, protagonista, in un monologo dalla contorta ma ferrea logica, arriva a dire che è più grave fondare una banca che rapinarla.

Il capolavoro scritto da Brecht insieme al musicista Kurt Weill, ispirato all'«Opera del mendicante» di Gay e Pepsusch, è rivissuto

domenica mattina alla Casa della Musica per gli Aperitivi proposti dalla Fondazione Toscanini. Con la direzione di Giuseppe Affilastro, che ne ha curato anche l'arrangiamento, l'Ensemble dell'Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna, composto quasi interamente da strumenti a fiato, ha proposto «L'opera da tre soldi» in una versione 'da camera' nella Sala dei Concerti di Palazzo Cusani.

L'attore Roberto Recchia con grande abilità, un po' nei panni del narratore, un po' in quelli di Macheath e di Peachum, «l'amico del mendicante», oltre a recitare ha anche cantato in alcune delle più celebri canzoni come «La veridica storia di Mackie Messer», ripresa anche nel bis richiesto dal pubblico con insistenti applausi. La musica di Weill, che ha saputo

imporsi anche in modo autonomo rispetto al testo di Brecht, è stata valorizzata dall'arrangiamento, capace di enfatizzarne la spigliata ironia anche nei momenti apparentemente più dolci come la «Canzone di Polly».

Il merito naturalmente è anche dei musicisti: Sandu Nagy e Andrea Oman al flauto, Daniele Titti e Miriam Caldarini al clarinetto, Luca Reverberi ed Elio Galeazzi al fagotto, Matteo Beschi e Fabio Caggiola alla tromba, Antonio Martelli al trombone, Gianni Gatti alla tuba, Gianni Giangrasso alle percussioni, Tiziano Rossi e Mario Giovannelli al sax e Corrado Greco. Domenica 7 febbraio, nel prossimo appuntamento degli Aperitivi, il Wunderkammer Ensemble proporrà «I nuovi classici del Novecento». ♦